

+ NEXT 2022 IL MEGLIO DEL DESIGN CHE VERRÀ

# ELLE DECOR

ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

**A LOS ANGELES** Nella villa a Silver Lake di un maestro del Modernismo  
**MALDIVE** Ospiti di un resort sull'oceano firmato Marcio Kogan  
**A GSTAAD** Il rifugio di una coppia di collezionisti  
**CAPRI** Nell'isola azzurra una residenza progettata da Luciano Giorgi  
**TEXTILE DESIGN** Le novità 2022 per vestire la casa con stile, colore, creatività

COLLECTORS HOME

L'angolo pranzo della casa di Giampiero Tagliaferri a Silver Lake, Los Angeles. Un'architettura firmata da Richard Lindt, allievo di Rudolph Schindler, nel '39. A sinistra, tavolo in marmo degli Anni 70 come il lampadario di Gianni Celada, FontanaArte. Sedie Anni 50 di George Nelson. Sul mobile basso, lampada Lesbo di Angelo Mangiarotti, Artemide,

e sculture di Olivia Cagnet e John Born. A parete 'Gracias - Thank you', opera di Analia Saban. Pagina accanto, il padrone di casa seduto sulla Anel Chair di Ricardo Fasanello. In primo piano, tavolino Anni 70 in marmo di Mangiarotti per Skipper. Candelabro Concerto di Trombe di Lino Sabattini per Christoffle. Sullo sfondo, lampada Parentesi di Castiglioni e Manzù per Flos.



# IL SOGNO DI UN MODERNISTA A LOS ANGELES

di Gloria Mattioni — foto di Giorgio Possenti

Nel living, definito da pareti in legno, cifra distintiva di molti edifici modernisti, sul camino spicca la serigrafia 'Concetto Spaziale' di Lucio Fontana, 1968. A sinistra, poltrona e pouf, Anni 70, Alta Chair di Oscar Niemeyer; accanto, tavolino con candele, Anni 50, di Osvaldo Borsani. In primo piano, poltrona Anni 60 in plexiglas bianco Ribbon Chair di Franca Stagi e Cesare Leonardi. Al centro, coffee table

in metallo mosaicato di Jean-Claude Dresse. Sul ripiano, ciotola in ceramica di Olivia Cagnet. Il divano di pelle Ciuingam è di De Pas, D'Urbino, Lomazzi. Sul tavolino vintage lampada Magnolia di Sergio Mazza, 1961. Scultura africana in legno e lampada da terra Toio di Achille e Piergiacomo Castiglioni per Flos. Sulla parete a destra, un dittico dell'artista messicano Bosco Sodi, 2017.





Nell'angolo relax, divani Orbis di Luigi Colani per Kor, 1970, sul coffee table in marmo Jumbo di Gae Aulenti per Knoll, 1965, Mano di Gio Ponti per Ginori 1735, vasi di cemento di Adam Sirak. Poltrona Elda di Joe Colombo e tavolino Anni 50 di Osvaldo Borsani per Tecno. Il quadro 'Oltremare Piegato' è di Cesare Berlingeri, 2008. Alla

sua destra, opera 'Two Hands' di John Baldessari, 1989. La scultura in legno patinato è del gruppo etnico Senufo, proveniente dalla Costa d'Avorio. Pagina accanto, nell'atrio d'ingresso delimitato da porte-finestre vetrate, secondo lo stile di Schindler, panca di George Nelson. Fuori si intravede la poltroncina Gaudi di Vico Magistretti per Artemide.



Un suggestivo scorcio dell'angolo conversazione e della sala da pranzo, al primo livello. La scala originale del '39 porta al piano superiore, che ospita lo studio e la zona notte. Le pannellature in legno redwood sono caratteristiche delle architetture schindleriane.





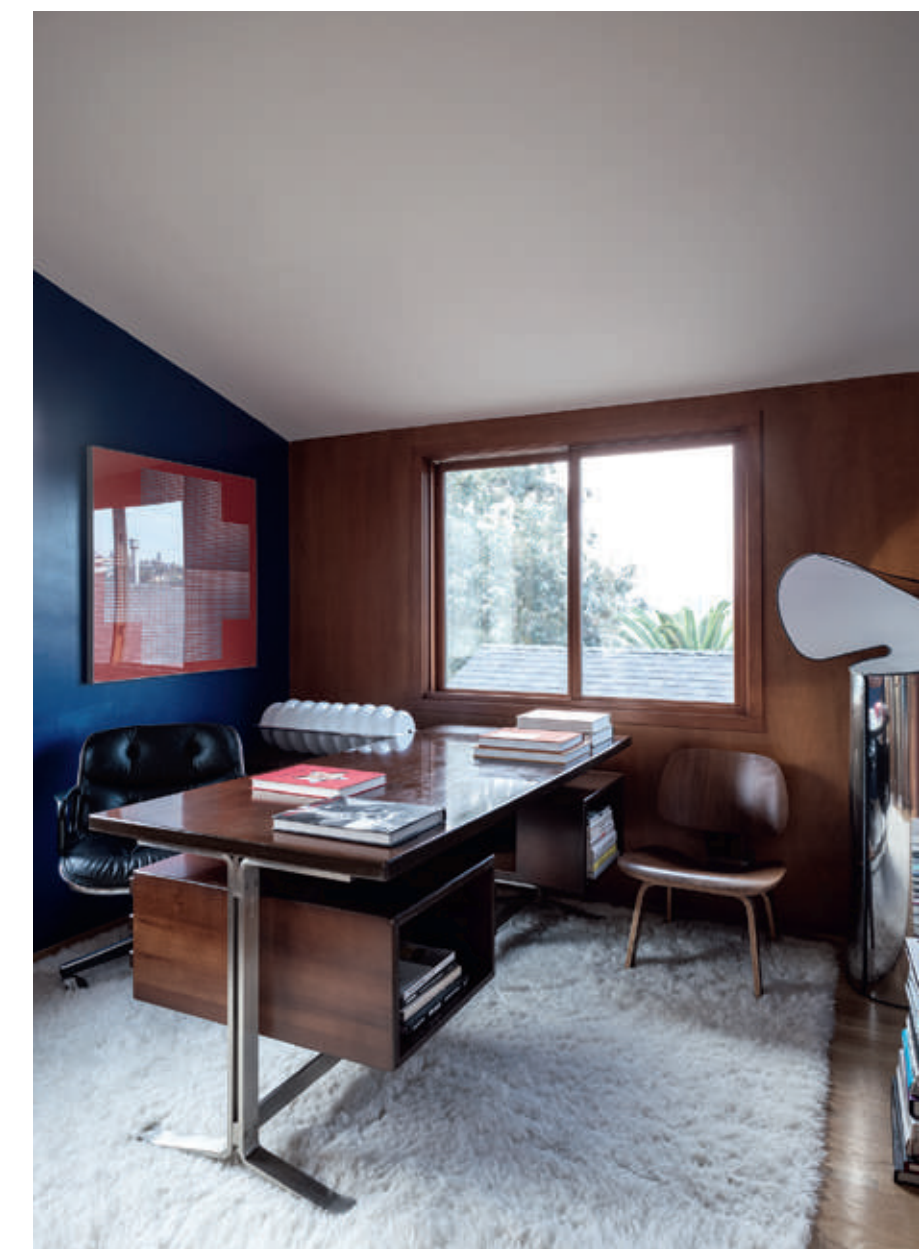
Da sinistra, in senso orario, la cucina con vista. Sul top, vaso di Ed Schilling della collezione Pedra, 2021. A parete, 'Tony With Black Face', foto di Herb Ritts, 1986. Uno scorcio del salotto visto dal corridoio con i quadri della 'Lovers Series' di Auguste Wibo, 2021. Dalla finestra si intravede il living con la scala che porta al secondo livello. Nella terrazza daybed Anni 70 di Hendrick Van Keppel & Taylor Green. Pagina accanto, nello studio al piano superiore, executive desk Anni 70 di Gianni Moscatelli per Forma Nova, seduta Anni 40 in legno LCW di Charles & Ray Eames. Lampada da terra Chiara di Mario Bellini per Flos. Poltroncina girevole in pelle di Charles Pollock per Knoll e lampada Anni 70 Bruco di Ettore Sottsass per Design Center. Il quadro a parete è dell'architetto Craig Ellwood, 1979.



In gran parte nascosta dall'edera che ricopre lo steccato esterno, nessuno sospetterebbe che nel cubo di legno scuro arrampicato su una collina di Silver Lake, a due passi dalla Sunset Junction di Los Angeles, si nasconda un'autentica gemma dell'architettura. Appena superato il cancello, l'ingresso delimitato da porte-finestre in legno e vetro smerigliato, con pavimento di pietra per consentire una transizione fluida tra esterno e interno, tradisce le influenze moderniste del progetto. La casa viene costruita nel 1939 su disegno dell'allievo del grande architetto Rudolph Schindler, Richard Lindt, che la concepisce come sua abitazione. Incastonata tra le altre ville delle colline di Los Angeles, dove lo spazio edificabile è limitato, la residenza si sviluppa su tre livelli. I due piani superiori ospitano la casa/studio di Giampiero Tagliaferri, già direttore creativo del brand Oliver Peoples, e del suo compagno Adrien Dewulf, imprenditore del mondo tech. Le ampie vetrate si affacciano sulla collina dell'iconica scritta 'Hollywood'. Materiali caldi come il legno, pennellate di colori vividi e spazi fluidi sono gli elementi ricorrenti del modernismo americano dell'epoca: li ritroviamo nella scala che collega la zona giorno con il piano superiore, dove si trovano camera da letto e studio, ma anche nelle librerie incassate a parete e nelle mensole con pannelli bianchi di plexiglas nel living e nella zona pranzo. "Quando ho visto l'annuncio per affittarla è stato amore a prima vista", racconta Tagliaferri, che ha appena aperto il suo studio di interior design. "È semplicemente perfetta: grande abbastanza per consentire lo smart work dal mio home office e per le riunioni con i clienti, 'calda' per ricevere gli ospiti quando organizziamo feste e cene, 'rigorosa e aperta' per ospitare la mia collezione di arte e design senza avere l'aspetto di uno showroom o di una galleria. Non sono un minimalista, trovo fondamentale ricercare un'armonia tra i vari elementi dello spazio. Le case devono essere vissute ed è importante che esprimano lo stile personale di chi ci abita. È quello che cerco di fare sempre nel mio lavoro". Ma è anche quello che scopriamo ammirando il sapiente accostamento di pezzi di design da collezione. Gli spazi interni ospitano in maniera disinvolta design americano, italiano e francese dagli anni Cinquanta agli Ottanta. Pezzi firmati da Angelo Mangiarotti, Joe Colombo, Gae Aulenti, Osvaldo Borsani, Luigi Colani, Ettore Sottsass, Vico Magistretti, dialogano con i capolavori di George Nelson e Oscar Niemeyer. Riedizioni di pezzi iconici di Riccardo Fasanella e Achille Castiglioni si alternano a sculture africane della Costa d'Avorio e della Tanzania. E progetti di Gio Ponti, Lillian Florsheim e della ceramista francese Olivia Cognet sono messi a confronto con opere e fotografie, tra le tante, firmate Herbert List, Analia Saban, Cesare Berlingeri, Herb Ritts. —

**"Questa casa è perfetta per accogliere gli amici quando organizziamo feste e cene ma anche per ricevere clienti nel mio home office"**

Giampiero Tagliaferri





Anche nella camera da letto geometrie essenziali e rivestimenti in legno tipici delle architetture del modernismo americano. Applique Anni 70 Torpedo di Carlo Nason per Mazzega. A parete, opere della 'Lovers Series' di Auguste Wibo. Comodini disegnati da Giampiero Tagliaferri e orologio da tavolo di Mangiarotti per Septicon. La porta a destra conduce all'anticamera dello studio. Il soffitto a listelli è tagliato da un lucernario triangolare.